

# Il Maxxi, l'arte più forte del virus per la città è una nuova rinascita

Pierluigi Biondi \*

**P**ensiamo ai musei senza opere d'arte, ai teatri senza attori, agli auditorium senza orchestre, alle biblioteche senza libri, ai cinema senza film. Il mondo sarebbe tremendamente triste e insignificante. Aprire un museo è una rifioritura identitaria di grande potenza testimoniale e magnificenza creativa. È il segno tangibile e perpetuo di una memoria che racconta una comunità, facendone scorgere il futuro. Inaugurare il Maxxi all'Aquila rappresenta l'acme di una rinascita che ha visto nella cultura la forza propulsiva della ricostruzione sociale e fisica di una città, di una comunità oltraggiata, lacerata e dispersa. Perché, il valore della cultura sta nel fatto di avere un valore. Perché la cultura dà gli strumenti per progettare il futuro, perché la cultura rigenera lì dove c'è corruzione, perché la cultura aiuta a gestire la complessità della società, che si evolve e modifica con tempi e modi sempre più accelerati.

1944: il Gruppo Artisti Aquilani, organizza nella sala Rossa del Teatro Comunale, dove i vetri infranti e le pareti lesionate indicano gli esiti di una guerra in atto, una mostra di quadri, quale segno di speranza. 2011: prima grande produzione post terremoto del Teatro Stabile d'Abruzzo nella Sala Rossa distrutta, Daniele Pecci e Federica Di Martino presentano "Scene da un matrimonio" di Ingmar Bergman. Ancora una volta, la cultura non permette alla città di arretrare di fronte alla distruzione, anzi rilancia nella direzione del futuro.

All'Aquila, dopo il terremoto,



**Il sindaco Pierluigi Biondi con Giovanna Melandri**

giovani donne e uomini hanno dato vita a delle associazioni culturali di prossimità che - con la loro generosa attività e con la partecipazione ai tanti eventi e momenti di spettacolo che il Comune realizza - hanno dimostrato di essere un motore strategico della città rinnovata. L'intellettuale del terzo millennio, fa la differenza se sa della fatica dell'arte, se sa mettersi al servizio dello sviluppo della propria comunità, se oltre a partecipare ai talk show sa essere un militante culturale, uno che si trova a proprio agio tra i legni del palcoscenico, ma sa anche confrontarsi con gli amministratori distratti.

Il sapere moderno può essere contaminato dalla banalizzazione nozionistica del web o inebriato da una quantità eccessiva di informazioni che non rendono propriamente virtuoso il processo di conoscenza. Per questo è fondamentale il ruolo della

Scuola che dà ai giovani gli strumenti per un approccio critico di selezione e analisi delle informazioni del web. È la cultura umanistica che si fa carico del dramma dell'uomo e delle sorti del mondo. Il contesto intensamente digitalizzato rappresenta una sfida per la cultura che deve evolversi per interpretare la realtà attraverso orizzonti più ampi, impegnandosi a superare la dualità tra le scienze naturali e le scienze umane.

Leonardo Sinisgalli, ingegnere elettronico e industriale, è noto ai più come il poeta ingegnere o il poeta delle due muse, perché in tutte le sue opere ha sempre fatto convivere la cultura umanistica e la cultura scientifica. Sinisgalli ci ricorda che anche le professioni più tecniche, anche la ricerca più tecnologica e scientificamente sofisticata, acquisiscono valore, sono migliori, se contaminate dalla cultura umanistica. Il Maxxi, il Tsa, la Barattelli, l'Isa, i Solisti Aquilani, La Lanterna Magica, il Centro Sperimentale di Cinematografia, il Conservatorio, la Scuola, l'Università, il Gran Sasso Science Institute, la Biblioteca Salvatore Tommasi, l'Archivio di Stato, l'Accademia di Belle Arti e ancora le tante associazioni e realtà artistiche di base, costituiscono un sistema virtuoso di saperi e azioni culturali teso a dare alle nuove generazioni l'abilità cognitiva per governare la tecnologia ed evitare di esserne vittima ma, sopra tutto, la forza del ragionamento e dei sentimenti per poter affrontare e costruire il loro domani a muso duro, perché né terremoto, né pandemie possono averla vinta sulla loro fame di vita.

\* sindaco dell'Aquila